

Qualcuno vedrebbe bene l'accostamento tra Partito democratico e Nuovo Centrodestra ma è pura fantapolitica in tempo di crisi per le istituzioni a tutti i livelli

Il gioco delle alleanze a Palazzo dei Bruzi

L'opposizione intanto attacca il governo locale: la maggioranza si regge ormai su un equilibrio sottilissimo

Salvatore Summaria

E se il Pd si alleasse con il nascente Nuovo Centrodestra a Palazzo dei Bruzi? Fantapolitica direbbero in tanti, ma vaneggiare in questo momento storico per l'Italia e i suoi fragili assetti istituzionali non costa nulla. Basta prendere come riferimento il quadro nazionale e il gioco è fatto.

Così se Alfano apre nuovamente al governo Letta per il rilancio del Paese nell'ottica della ripresa economica, perché non immaginare un accordo tra i democristiani e la nuova formazione politica riconducibile all'attuale vicepremier? A qualcuno questo accostamento piace per davvero nelle stanze del Comune, salvo poi tornare con i piedi per terra e rapportarsi a una realtà ben diversa. Che vede i quattro esponenti del Pd quasi tutti schierati al fianco di Matteo Renzi, sicuramente Salvatore Perugini, braccio destro del sindaco di Firenze in riva al Crati e Marco Ambrogio, senza contare Luigi Formoso e Maria Lucente, che non lo ammettono apertamente ma ai quali stuzzicano le idee portate avanti dal rottamatore toscano.

Nel mare magnum della confusione la fantasia prende sempre il sopravvento sulla concretezza. Proprio in questi giorni, però, il Municipio ha posto dei punti fermi in tema di intese politico-amministrative.

La maggioranza si è stretta tutta quanta intorno al sindaco Mario Occhiuto in occasione della votazione sul bilancio, tranne Roberto Bartolomeo e Andrea Falbo, che continuano a

predicare autonomia rispetto ai partiti di riferimento, i Popolari per Cosenza, confluiti in Forza Italia, e l'Udc. Per il resto l'intero schieramento di centrodestra uscito vittorioso dalle amministrative si è riposizionato, bandendo le fughe in avanti.

Sarà, ma questa convergenza ai gruppi di minoranza sa tanto di facciata. E non lo mandano certo a dire. In una nota il Pse di Enzo Paolini attacca: «La maggioranza si regge su un equilibrio sottilissimo ed è tenuta insieme dal solo collante delle convenienze personali e dalla spartizione delle poltrone». I socialisti europei non sarebbero soli in questa crociata, almeno stante alla linea unitaria che hanno scelto di seguire tutte le sigle che costituiscono il raggruppamento di opposizione: il Pd, appunto, il Pse di Paolini, Mazzuca e Perri, più Cipparone di Sel, Savastano di Autonomia e diritti, Nucci di Buongiorno Cosenza, Sacco di Uniti per Paolini e Frammartino dell'Idv.

Contestano, alla compagine che guida il Municipio, la scarsa propensione a contrastare la crisi in atto, che sta flagellando imprese, artigiani e commercianti.

E insistono: «Noi lo diciamo da tempo, in questa città tutto è sacrificabile tranne i progetti e i lavori pubblici. Il tema è centrale e su questo l'intenzione è di costruire e rafforzare una piattaforma programmatica condivisa da tutto il centrosinistra, che ha dimostrato in Consiglio di essere coeso, compatto e determinato ad andare avanti con un'azione politica fatta di idee e confronto».

Quel che è certo è che non si può continuare a vivacchiare davanti ad una città che si sta lentamente ma inesorabilmente spegnendo. Noi abbiamo tracciato una proposta condivisa, seria e responsabile, alternativa a quella sottesa al bilancio approvato e ben rappresentata da una parola: cambiamento».

A Montalto nasce il gruppo di FI

Si è costituito, in seno all'assise comunale di Montalto Uffugo, il gruppo consiliare di Forza Italia. Nella neonata formazione confluiscono i consiglieri comunali Carmine Fortino, Iginio Gambilongo, Luigi Siciliano. Tutti e tre gli esponenti politici che hanno aderito al partito azzurro provengono dal gruppo consiliare del Pdl. Dopo una discussione at-

tenta e condivisa, elaborata alla luce degli importanti mutamenti politici che hanno investito il quadro nazionale e, di riverbero, quello locale - fanno sapere Fortino, Gambilongo e Siciliano - abbiamo deciso di costituire questo nuovo soggetto politico convinti della bontà del progetto che il presidente Silvio Berlusconi ha voluto rilanciare».